

VIAGGIO DI NOZZE



ALESSANDRO & MARA

WEST EXPERIENCE

Fly & Drive

dall'11 al 26 giugno

Los Angeles, Laughlin, Grand Canyon, Lake Powell,
Antelope Canyon,, Monument Valley, Moab, Canyonland National Park,
Arches National Park, Bryce Canyon, Las Vegas, Death Valley,
Visalia, Sequoia National Park, Monterey, San Francisco



Los Angeles

dall'11 al 13 giugno



Los Angeles è Hollywood, Beverly Hills, Melrose Place, Santa Monica e Malibù.....tante città in una grande metropoli che incarnano il sogno americano che è dentro noi. Vivere Los Angeles vuol dire calarsi nei panni degli attori che abbiamo ammirato nei film più famosi; fare shopping a Rodeo Drive, girare fra le lussuose ville di Beverly Hills per poi "toccare con mano" le impronte dei divi lasciate sui marciapiedi di Hollywood.

E ancora vivere il sogno californiano sulle spiagge di Santa Monica con i suoi "baywatch", vedere i giovani che pattinano o corrono sul lungomare, spostarsi a Malibù per ammirare gli esperti di windsurf ed aspettare il tramonto sull'Oceano.

La più grande città della California offre sempre qualcosa da fare: iniziate dalla città costiera di Santa Monica, caratterizzata da un'ampia spiaggia poco affollata, il famoso pontile pieno di giostre e ristoranti, la favolosa area commerciale di Third Street Promenade e

l'elegante centro commerciale Santa Monica Place (ideale per una cena in terrazza con vista sull'oceano e sulla città).

Percorrete il Santa Monica Boulevard in direzione nord-est e andate a visitare la leggendaria Beverly Hills, dove le auto con i finestrini oscurati si fermano davanti a Chanel e altre boutique di lusso di Rodeo Drive. Spostatevi a est verso Hollywood per passeggiare sulla Hollywood Walk of Fame e fate una tappa al TCL Chinese Theatre.



Procedete verso est per arrivare al centro di Los Angeles (il cosiddetto Downtown, o anche solo DTLA), un mix di modernità e storia. L'arrivo di nuovi residenti ha contribuito a



rivitalizzare la zona e la rinascita del centro è stata anche stimolata da attrazioni come il Grand Park, un'oasi urbana con punti di interesse come il Music Center (compresa la Walt Disney Concert Hall) e il City Hall.

Anche gli edifici storici sono stati trasformati, come il caratteristico palazzo United Artists del 1927 sulla Broadway, dove ora potete trovare l'Ace Hotel Downtown Los Angeles, una

struttura di classe con ristorante.

La zona dello Staples Center e di LA LIVE attira folle amanti dello sport e del divertimento, ma potrete ammirare anche cimeli legati al mondo della musica (come uno spartito di Elvis e i guanti di Michael Jackson) al Grammy Museum e assistere ai concerti nel Nokia Theater. Concludete il vostro tour di Los Angeles con una visita agli Universal Studios Hollywood, che offrono attrazioni ispirate ai film e tour nei backlot.

Tornate sulla costa per spostarvi verso nord. Dopo Malibù, troverete ad aspettarvi una delle più suggestive e romantiche città della California, Santa Barbara.



Los Angeles - Laughlin

dal 13 al 14 giugno

Oggi si parte alla volta di Laughlin, Lungo la strada la prima sosta che vi consigliamo di non perdere assolutamente è la cittadina di Barstow, sulla Route 66. Proseguendo potete inoltre effettuare una sosta anche alla Mojave National Preserve per giungere poi nella cittadina di Laughlin dove è previsto il pernottamento.



La fondazione della città di Barstow si fa risalire alla fine degli anni '40 dell'800 durante il periodo del cosiddetto "corridoio mormone". Questa zona veniva utilizzata come un punto di sosta per tutte quelle persone che trasportavano merci e mandrie di bestiame che si spostavano attraverso il deserto da Salt Lake City verso Los Angeles e viceversa.

Fu però soltanto con il boom minerario, seguito alla scoperta di oro e argento nella Owens Valley e nei suoi dintorni, a portare alla costruzione della ferrovia che accelerò definitivamente lo sviluppo urbano della zona. Nel 1883 venne infatti ultimata dalla Southern Pacific la linea ferroviaria che collegava Needles a Mojave passando appunto attraverso Barstow; negli anni seguenti la gestione della tratta venne affidata alla Santa Fe Railway.

Questo passaggio di gestione è doppiamente importante dato che il nome della città è un omaggio a William Barstow Strong un'importante figura nel mondo delle ferrovie essendo stato presidente della Atchison, Topeka and Santa Fe Railway. Un ulteriore impulso allo sviluppo urbano e industriale della zona venne dato dal miglioramento della rete stradale; in modo particolare ci riferiamo alla leggendaria Route 66 che, prima di raggiungere Los Angeles, arrivava a toccare proprio Barstow. Fra le cose più importanti da vedere, e fotografare, in città una menzione speciale se la meritano i numerosi Main Street Murals che popolano una delle strade più importanti di Barstow. Questi murali rappresentano scene della vita locale, momenti storici e ritratti di personaggi iconici legati alla storia della città e della Route 66.



È molto interessante fare due passi e cercare di scovarli tutti sia per scoprire qualcosa in più sulle vicende storiche di questa zona, sia per poter fare delle foto ricordo originali. In alcune giornate vengono anche organizzati dei tour a cura del Desert Discovery Center a cui potete rivolgervi per chiedere maggiori informazioni nel caso foste interessati.



Un'altra attrazione iconica della città è sicuramente la Barstow Harvey House. Si tratta di un edificio storico costruito nel 1911 con il nome di Casa del Desierto che aveva la funzione di albergo, stazione e deposito ferroviario. Era gestita dalla Fred Harvey Company; un'organizzazione famosa per le sue catene di ristoranti e hotel lungo le linee ferroviarie negli Stati Uniti occidentali.

Presenta elementi architettonici legati allo stile dell'Architettura neoclassica, con un tocco di design spagnolo, che era comune nelle costruzioni dell'epoca. È un esempio affascinante di come, un tempo, le stazioni ferroviarie venivano progettate non solo come luoghi di transito, ma anche come spazi accoglienti per i viaggiatori. Il ristorante presente all'interno dell'edificio con il tempo diventò anche un frequentato punto di riferimento per coloro che

percorrevano la Route 66. Oggi, la Barstow Harvey House è stata restaurata al suo interno ospita sia il Route 66 Mother Road Museum che il Western America Railroad Museum.

Una chicca per gli amanti delle usanze americane è sicuramente lo Skyline Drive-In, è uno degli ultimi ancora in funzione di tutta la zona ed è quindi un'ottima occasione per vivere un'esperienza sempre più unica di guardare un film dalla vostra auto. Si tratta ovviamente di una sosta obbligata per tutti gli amanti della Mother Road che vogliono scoprire qualcosa in più sulla sua storia e ammirare le tante memorabilia che qui sono conservate. Visitandolo si aprirà una finestra sul passato della celebre Route 66, con esposizioni incentrate sugli oggetti d'epoca legati alla leggendaria strada e sui veicoli storici che l'hanno percorsa.

Ovviamente è presente anche un fornito gift shop in cui comprare oggetti a tema Route 66 di tutti i tipi. Il museo è aperto il venerdì, il sabato e la domenica dalle 10:00 alle 15:00.

L'entrata è gratuita ma sono gradite delle offerte, utili per supportare il lavoro dei volontari che permettono al museo di continuare ad essere aperto e curato.

Chi è appassionato di treni non può non pianificare una visita al Western America Railroad Museum. Questo museo ospita una vasta collezione di locomotive e vagoni ferroviari restaurati, insieme a oggetti d'epoca che raccontano la storia dell'espansione delle ferrovie nell'ovest americano.

Volete fare un salto indietro nel tempo ed essere trasportati all'epoca della corsa all'oro del XIX secolo? Allora la città fantasma di Calico è sicuramente la scelta giusta per voi.

Dune che cantano, la più grande foresta di Joshua Tree del mondo, antichi vulcani e distese di lava pietrificata. Troverete tutto questo, e molto altro, visitando il Mojave National Preserve. La sua particolare posizione in un luogo abbastanza remoto tra le caotiche metropoli di Los Angeles e Las Vegas, lo rende una meta poco frequentata dalla massa di turisti che di solito affollano tutti gli altri parchi della California.



Se i paesaggi desertici sono la vostra passione e adorare poter visitare un posto quasi in solitaria, direi che il Mojave National Preserve è il luogo che fa per voi. Scopriamo quali sono le principali attrazioni della zona e tutte le informazioni utili per progettare il vostro itinerario. Il Visitor Center Kelso Depot si trova all'interno del parco. Sorge sui caratteristici resti di quella che fu una stazione ferroviaria risalente al

1924. La particolare architettura in stile Mission Revival ricorda quella delle missioni spagnole (molto numerose lungo la costa californiana) che si possono apprezzare percorrendo il Camino Real. Oltre ai classici servizi di informazioni che fornisce ogni centro visitatori, troverete anche spazi espositivi contenenti opere di artisti locali e mostre dedicate alla storia e alla natura presente nel deserto del Mojave.

Le Kelso Dunes sono probabilmente l'attrazione più famosa del parco. Soprannominate anche the singing sands ovvero le dune che cantano.

Ma solo i visitatori abbastanza avventurosi da recarsi fino alla cima di queste dune potranno scoprire il segreto del loro soprannome. Chi non ha voglia di intraprendere una tale passeggiata sotto il sole può continuare a leggere; per tutti gli altri: Spoiler Alert!



Una volta saliti sulle dune, camminando sulla cresta, se iniziate a far cadere della sabbia in quantità dai lati, si genererà un suono curioso e affascinante. Sostanzialmente il rumore che sentirete è prodotto dalle vibrazioni che la sabbia produce ogni volta che si muove lungo i crinali. Si possono raggiungere solo a piedi percorrendo un trail di circa 5 chilometri dall'area di parcheggio lungo la Kelso-Dunes Road. Arrivare sulla cima di queste dune (alcune alte anche più di 200 metri) vi ricompenserà non soltanto con il particolare fenomeno sonoro sopra descritto, ma vi garantirà anche una bella vista a 360° su tutta l'area circostante. Per percorrere il sentiero, arrivare sulla cima delle dune, riposarvi e tornare indietro considerate di impiegare almeno tre ore.



JOSHUA TREE



Da non perdere la sosta al Joshua Tree National Park. Fra i tanti e meravigliosi parchi americani, il desertico Joshua Tree può rivendicare un fascino unico, a tratti surreale, con i suoi alberi somiglianti a cactus dalle forme contorte e grottesche (Yucca) e gli ammassi rocciosi che si adagiano sul terreno quasi come pietre tombali. Nel Joshua Tree National Park avrete dunque l'impressione di essere ai confini del mondo e talvolta in un altro pianeta; vediamo allora qualche indicazione su come visitarlo e su come godersi uno dei più

affascinanti parchi della California. Il parco si situa proprio nel punto in cui si incontrano 2 deserti, il Colorado Desert e il Mojave Desert, e il nome gli fu dato da un gruppo di mormoni che nel 1850 intravidero nei rami contorti degli Yucca le braccia di Giosuè che indicavano la terra promessa. L'intera area copre circa 3200 km quadrati e si presta particolarmente a chi ama le escursioni, l'osservazione di flora e fauna e la rampicata su roccia.

L'idea di esplorare il parco a bordo della vostra macchina a noleggio, fermandovi in alcuni punti panoramici per ammirare il paesaggio, è tutt'altro che da scartare. Innanzitutto si tratta di un'esperienza bellissima, che vi permetterà di inoltrarvi su 4 ruote fra le suggestive piante di Yucca e gli ammassi rocciosi che caratterizzano il parco; a differenza di una modalità di visita più avventurosa, che richiede qualche



accorgimento preliminare, visitare Joshua Tree in auto è un'operazione piuttosto semplice, vi basterà entrare, seguire la strada (nella maggior parte dei casi asfaltata e in ottime condizioni), e dare un'occhiata alla cartina di tanto in tanto (ritiratela al centro visitatori); in 3/4 ore potrete percorrere le strade principali del parco e farvi un'idea dell'area.

Laughlin - Grand Canyon

dal 14 al 15 giugno

Proseguimento per il Grand Canyon National Park percorrendo anche un tratto della mitica "Route 66". Lungo il percorso nel deserto aspro e inospitale del Grand Canyon State, resistono come improbabili "oasi anni Cinquanta" alcune cittadine turistiche molto frequentate e pienamente votate al culto kitsch della Route 66: oltre a Winslow, Holbrook, Flagstaff, Williams, Kingman e Oatman. Vale la pena parlare anche della minuscola Seligman: non solo per gli amanti della storia della Mother Road, ma anche per gli appassionati del film Disney-Pixar "Cars".

Seligman



Seligman si trova proprio sull'antica Route 66, lungo un tratto antico ancora attivo e ribattezzato non molto tempo fa Arizona State Highway 66. Questa strada corre parallela alla "nuova" I-40, che collega Flagstaff e Kingman in modo più veloce.

Poco prima di entrare a Seligman, si trova uno dei tanti simboli della Route 66 stampati sull'asfalto. Il simbolo (shield) si trova sul tratto di Route 66 parallelo alla I-40, pochi metri prima del punto in cui le due strade confluiscono e fanno ingresso a Seligman.

Per non perdervi nemmeno un dettaglio, vi consiglio di percorrere lentamente la strada che taglia Seligman e di fare già un primo pit stop quando vedrete la grossa insegna-

gelato del Delgadillo Snow Cap (301 AZ-66), coloratissimo e scalagnato drive-in dove - come testimoniato dal cartello "Sorry we are open" - è l'ironia kitsch a farla da padrona.

Costruito nel 1953 dal compianto imprenditore Juan Delgadillo con materiale di scarto della stazione ferroviaria, all'ingresso il Delgadillo Snow Cap sfoggia con orgoglio una Chevrolet del 1936 con gli occhi di Cars, maldestramente addobbata in stile natalizio-americano. Se poi andrete sul retro del locale, troverete un cortile pieno di macchine d'epoca con gli occhioni tipici dei personaggi di Cars, oltre a molti altri



buffi reperti storici, tra cui una cabina telefonica con WC annesso.

Dall'altro lato della strada si trova invece l'Aztec Motel: in sé non ha motivi di interesse, ma la facciata dell'edificio storico reca l'iscrizione "Mother Road 66" ed è impreziosita con



elementi vegetali non proprio tipici del deserto. Essendo uno spettacolo insolitamente elegante per i parametri della Route 66, direi che merita una foto! Pochi metri dopo il drive-in, troviamo Angel Delgadillo's Barber Shop (22265 W, Rte 66), tempio della Route 66. Fratello di Juan, Angel Delgadillo (1927) non è un semplice barbiere ma una vera e propria istituzione per Seligman e per la Route 66 in genere. Sì, perché nel 1987 questo infaticabile appassionato della

Mother Road (soprannominato non a caso "Guardian Angel") fondò la Historic Route 66 Association of Arizona. Seligman è stata di la prima cittadina a essere individuata come parte integrante della "Historic Route 66"; l'anno successivo tale designazione fu estesa a tutta la Route 66, il che ci fa capire l'importanza del lavoro di Angel Delgadillo e della sua associazione.

Oggi la bottega di Angel e della moglie Vilma è diventata un gift shop, ma al suo interno è rimasta una traccia indelebile e incredibilmente romantica dell'attività precedente: intorno alla vecchia poltrona da barbiere di Angel troverete un'infinità di foto, ricordi e memorabilia del tempo che fu. Lo stesso Angel, oggi ultranovantenne, è una miniera di storie, ricordi e curiosità legate al periodo di splendore e successiva decadenza della Route 66 in Arizona. Pensate che il creatore di Cars John Lasseter ha dichiarato che la trama del film è stata sviluppata a partire dai racconti e le testimonianze di Angel, il che ci fa dunque capire quale sia l'importanza di Seligman per i fan di Saetta & co.

L' Historic Seligman Sundries è senza ombra di dubbio il locale più rappresentativo di Seligman o, se non altro, il più fotografato.

Fermatevi dunque in 22405 AZ-66 per ammirare la facciata multicolore (con tanto di coda d'aeroplano) dell'Historic Seligman Sundries: potrete anche visitare gli interni di questo colorato museo-magazzino-caffetteria gourmet in stile vintage, noto per essere uno degli esercizi commerciali più longevi del distretto. Fondato nel 1904, il locale è stato anche teatro e sala da ballo, prima di diventare una mescita di soda agli avventori. Oggi questo locale sfoggia



un'invidiabile collezione di cianfrusaglie ("sundries" significa questo!), auto e moto d'epoca e preziosi cimeli storici a raccontarne la storia.

All'estremità occidentale della Main Street si trovano le ultime due attrazioni di Seligman, meritevoli di un rapido stop.

Venendo da Williams, sulla propria sinistra troverete il Westside Lilo's Cafe, classico locale in stile rustico americano, adatto a mangiare un buon hamburger. Nello spiazzo sul retro del locale troverete anche un bel murales a tema Cars: farà la gioia dei bambini!

Sul lato destro, vedrete invece il Seligman

Depot, improbabile ricostruzione di una cittadina western con tanto di prigione, stalla, albergo, banca e dentista. La proprietà di questa pseudo-ghost town è dell'attiguo Roadkill 66 Cafe, che funge da Saloon. Da cosa si capisce che la cittadina è un falso?

Dalla datazione della prigione: "1860 Arizona Territorial Jail": nel 1860 Seligman non esisteva nemmeno, essendo stata fondata nel 1886.



Prima di raggiungere il Grand Canyon, fermatevi a Williams, località che ha un suo fascino particolare perché passeggiando lungo la strada principale vi sembrerà di trovarvi all'interno



di un film western, passeggiando a ruota libera catturati dagli edifici, dai motel storici, dalle insegne e dai negozi strapieni di memorabilia legati ai tempi in cui la strada era in auge. Passiamo davanti a murales e a caratteristici caffè come il Cruisers (233 Historic Route 66) con la sua curiosa auto rossa in bell'evidenza sulla tettoia dell'edificio, poi entriamo da Addicted to Route 66 (124 Historic Route 66) ben riconoscibile

dall'Oldsmobile a quattro porte del 1954 parcheggiata davanti all'ingresso. Il negozio è un paradiso per gli amanti dei "ruggenti" anni 50 e per tutti i curiosi come noi. Da non sottovalutare la Pete's Rt 66 Gas Station (101 E Route 66, Williams), un museo che non potrete non vedere camminando lungo la strada principale

Dopo qualche acquisto di souvenir, in uno dei tanti negozietti della città, partite alla volta del Grand Canyon, uno dei fenomeni geologici più spettacolari del mondo.



GRAND CANYON

Nello stato dell'Arizona, il Grand Canyon è una delle sette meraviglie del mondo. Si tratta di un canyon formato dall'erosione del fiume Colorado. Gli strati di roccia esposti alla vista dal canyon raccontano la storia della formazione geologica della zona e la varietà dei colori delle rocce, unita alla vastità del territorio occupato dal canyon, creano uno spettacolo veramente unico. Il Grand Canyon è sicuramente il Parco Nazionale degli Stati Uniti più famoso e fotografato e con i suoi oltre sei milioni di visitatori ogni anno è secondo soltanto alle Great Smoky Mountains, che si estendono fra North Carolina e Tennessee. Data la sua immensità ci sono ben tre accessi da cui poter osservare questa meraviglia della natura: il North Rim, il West Rim e il South Rim.

Delle tre entrate il South Rim è sicuramente quello che riscuote più successo fra i turisti, vuoi per la sua comodità nell'ambito dei road trip (è facilmente inseribile nella maggior parte degli itinerari), vuoi per la quantità di strutture ricettive sia dentro che fuori dal parco. In altre parole è il versante più attrezzato a rispondere alle esigenze dei turisti.

Sono due gli ingressi al South Rim: quello sud che porta al Grand Canyon Village e quello ad est che invece conduce al Desert View Watchtower. Quale dei due ingressi sia meglio utilizzare dipende essenzialmente dal vostro itinerario.

Se volete visitare il Grand Canyon per conto vostro percorrete la Desert View Drive, una strada panoramica di circa 40 chilometri che collega la Desert View Watchtower all'area del Grand Canyon Village. Percorrendola incontrerete sei aree di sosta panoramiche, quattro aree picnic e l'area archeologica del Tusayan Ruin and Museum.



Desert View Watchtower

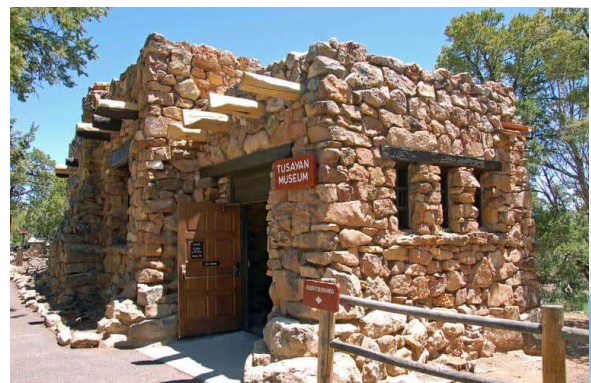


Per chi ha scelto di entrare al Grand Canyon utilizzando l'ingresso Est questa è la prima struttura che vedrà all'interno del parco. Vi consiglio di non farvi mancare una sosta e una visita all'interno. Quella che a prima vista può sembrare una antica costruzione è in realtà un'opera del 1932 dell'architetto Mary Colter che voleva ricreare gli ambienti tipici del popolo dei Pueblo che viveva in queste zone. All'interno potrete

osservare numerosi dipinti che richiamano la cultura degli indiani d'America. Il consiglio è quello di salire gli 85 gradini della torre per osservare dall'alto lo spettacolo del Grand Canyon che si espande a vista d'occhio sotto di voi. Attenzione però agli orari! Si può salire in cima alla torre dalle 9 alle 17.

Tusayan Ruin and Museum

Questo non è un punto panoramico, per raggiungerlo dovete fare infatti una piccola deviazione dalla Desert View Drive. Qui potrete osservare i resti di quello che fu un antico villaggio Pueblo. Potrete quindi visitare un piccolo museo e percorrere un breve sentiero intorno alle rovine.



Punti panoramici

In questo caso più che le parole valgono le immagini. Soffermandovi in ognuna delle piazzole di sosta panoramiche, preparatevi a essere stupiti da quello che vedranno i vostri occhi, lo spettacolo del Grand Canyon vi aspetta. Da non perdere anche ammirare il canyon dall'alto a bordo di aerei o elicotteri.



Grand Canyon - Lake Powell

dal 15 al 16 giugno

Dopo eventuale visita del Grand Canyon all'alba, si prosegue verso il Lake Powell

Il Lake Powell è uno dei più grandi laghi artificiali degli Stati Uniti. In realtà, dove oggi si possono ammirare le acque del lago, un tempo si potevano contemplare gli scenari tipici dei canyon scavati nell'altopiano del Colorado. Solo nel 1957, a seguito della costruzione della diga di Glen Canyon, le acque invasero le strettissime gole del canyon creando l'attuale Lago Powell.



Fra le principali attrazioni da vedere al Lake Powell da non perdere la Wahweap Bay, che copre un ampio tratto della parte sud del lago, la più visitata dai turisti. L'omonimo porto Wahweap Marina è il punto di riferimento turistico e sportivo più interessante e rinomato della zona, sia per le crociere panoramiche che per le più spericolate

ed emozionanti discipline acquatiche, quali il waterskiing e il wakeboarding.

Wahweap Creek è il nome di un fiume ormai prosciugato che attraversava il Grand Staircase Escalante National Monument prima di sfociare nel Colorado River. Nei pressi di Big Water, piccolo centro cittadino a ovest del lago, è possibile iniziare un lungo sentiero che segue il letto del fiume e porta a Wahweap Hoodoos, una zona ricca di pinnacoli, tra i quali il più famoso è il White Ghost Hoodoos.

Dal porto di Wahweap non sono lontane alcune tra le attrazioni più belle che può offrire il South Lake Powell: oltre alla parte navigabile di Antelope Canyon e il Rainbow Bridge National Monument, ci sono "chicche" meno conosciute come l'Ice Cream Canyon e tutta una serie di baie, canyon e butte che si trovano più a nord, tutte irraggiungibili via terra, ma solo affittando un'imbarcazione: Face Canyon, Gunsight Canyon, Navajo Canyon, Warm Creek Bay. Tra le altre segnalo la Padre Bay, la più grande baia del lago, dove si può godere di un panorama davvero suggestivo. Questa baia è visibile anche grazie alle numerose crociere turistiche.

Se siete più propensi alla contemplazione dalla terraferma, aggirandovi nei pressi del Lake Powell Resort a Wahweap Marina vi sarà comunque possibile osservare un affascinante quadro naturale di acque cristalline, a contrasto con le formazioni rocciose bianche e rosse che le circondano. Inoltre, nel breve tratto di strada che dovrete percorrere tra il South Access e il porticciolo, potrete fermarvi presso due punti di osservazione ben segnalati sulla destra: Navajo Mountain Viewpoint e Wahweap Viewpoint.

Il centro urbano più consistente nei pressi della parte meridionale del Lake Powell è certamente Page, che si può raggiungere tramite la US-89. Intorno a Page ci sono una miriade di bellezze da non perdere: Antelope Canyon e Horseshoe Bend sono le più famose, ma non certo le uniche.

Horseshoe Bend è una geniale "invenzione" del Colorado. Si tratta di un'ansa che ha assunto la forma di un ferro di cavallo, intorno al quale scorrono le acque placide del fiume, quasi fossero dipinte dal pennello di un pittore ispirato. Visitare Horseshoe Bend è completamente gratuito ma bisogna pagare il parcheggio: dopo una breve e agile passeggiata (che però non deve essere sottovalutata con il caldo), raggiungerete uno spettacolare punto di osservazione. Dal centro di Page, dovrete percorrere appena 7 km sulla Highway 89, per un totale di circa 10 minuti d'auto. Dopodiché vi aspetta una passeggiata di circa 20 minuti, prima di poter godere dello spettacolo.



Lake Powell - Antelope Canyon - Monument Valley dal 16 al 17 giugno

Escursione all'Antelope Canyon

In mattinata escursione all'Antelope Canyon con trasferimento in fuoristrada al Canyon dove,, accompagnati da una guida indiana parlante inglese, camminerete proprio all'interno del Canyon ammirando il gioco di luci e colori dei raggi di sole che penetrano tra le rocce.

L'Antelope Canyon è forse il più fotografato canyon di arenaria del nord dell'Arizona. I colori brillanti arancione e viola e le pareti intagliate dal vento e dall'acqua lo rendono uno spettacolo unico, fra i più suggestivi dei parchi Usa.



Se i canyon tradizionali sono ampi e profondi, a seguito dell'azione continua e della forza dirompente dei fiumi e delle loro acque, nel corso di tante ere geologiche, gli "slot canyon" sono formati dall'azione erosiva improvvisa, in un breve arco temporale, di grosse azioni temporalesche. Flussi di acqua imperversano verso valle con violenza e velocità su una roccia che diventa sempre più fragile e modellabile, formando dei canyon ossia strette aperture nella roccia. E' certamente uno dei luoghi più visitati nell'area di Page.



Al termine dell'escursione, partenza in direzione della Monument Valley Indiscusso simbolo dell'America, attraversando il territorio indiano della Navajo Nation.



Il pianoro desertico è in realtà di origine fluviale (Colorado Plateau) e si trova al confine tra Utah e Arizona in un'area abbastanza isolata quanto estesa che dista più di 70 km dalla cittadina più vicina: Kayenta. La strada che conduce alla Monument Valley, la Highway 163, nella parte terminale è altrettanto famosa: essa segue un percorso rettilineo in leggera discesa che dà al viaggiatore l'impressione di calarsi

all'interno della valle. Il territorio è prevalentemente pianeggiante ad eccezione del fatto che la pianura è cosparsa da una sorta di guglie dette butte o mesas. Questi edifici naturali formati da roccia e sabbia hanno la forma di torri dal colore rossastro (causato dall'ossido di ferro) con la sommità piatta più o meno orizzontale; alla base si accumulano detriti composti da pietrisco e sabbia.

La strada che conduce alla Monument Valley, la Highway 163, nella parte terminale è altrettanto famosa: essa segue un percorso rettilineo in leggera discesa che dà al viaggiatore l'impressione di calarsi all'interno della valle. Il territorio è prevalentemente pianeggiante ad eccezione del fatto che la pianura è cosparsa da una sorta di guglie dette butte o mesas. Questi edifici naturali formati da roccia e sabbia hanno la forma di torri dal colore rossastro (causato dall'ossido di ferro) con la sommità piatta più o meno orizzontale; alla base si accumulano detriti composti da pietrisco e sabbia.



Monument Valley - Canyonlands National

Par - Moab

dal 17 al 18 giugno

Vi consigliamo di svegliarvi prima del sorgere del sole godervi l'alba sulla Monument Valley.

Partenza in direzione Moab con sosta al Canyonlands National Park

Canyonlands National Park, uno dei Utah Mighty Five e fiore all'occhiello della regione di Moab, è una sterminata zona desertica dove le rocce sono state plasmate dall'azione instancabile di due fiumi, quei Colorado River e Green River che, nel corso dei secoli, hanno costruito meraviglie modellando la roccia in forme surreali, formando vertiginosi canyon, scavando gole e plasmando archi misteriosi. Canyonlands è il parco nazionale più grande dello Utah: si estende per 1400 km² ed è diviso sostanzialmente in 4 distinte aree naturali: i distretti Island in the Sky, Needles e The Maze e la remota area chiamata Horseshoe Canyon Unit, assai raramente battuta dal turismo americano e internazionale, proprio come il distretto The Maze.

Island in the Sky è il distretto più vicino a Moab nonché il più facile da visitare, in quanto i punti di interesse sono quasi tutti panoramici e non occorrono lunghe escursioni per raggiungerli. Il distretto si estende su una vasta mesa che si erge sui canyon circostanti: dal bordo dell'altopiano è possibile godere di una vista incredibile sul parco e oltre. Le due strade asfaltate disponibili si diramano per una trentina di chilometri e conducono comodamente nei pressi di vari point of view, tra i quali Grand View Overlook, Buck Canyon Overlook, Shafer Canyon Overlook e Green River Overlook..



Se avete poco tempo a disposizione per visitare Island in the Sky, oltre a raggiungere i punti panoramici in auto, potreste anche fare il breve loop che vi porta a Mesa Arch, un bell'arco naturale proprio sul ciglio della mesa, perfetta cornice per l'alba. L'attacco del sentiero si trova circa 10 km dopo il Visitor Center. L'arco è considerato il simbolo di tutto Canyonlands, quindi una visita è quasi d'obbligo.



In fondo alla Upheaval Dome Road, proprio dove si esaurisce la strada, si trova un altro sentiero affascinante, l'Upheaval Dome Trail. Una breve ma ripida salita porta a un punto panoramico su un enorme cratere provocato dalla caduta di un meteorite. Volendo, è possibile raggiungere un secondo punto panoramico per vedere da più prospettive l'enorme voragine sul lato nord-occidentale di Island in the Sky.

Decisamente meno comodo e agile da visitare, Needles occupa la zona a sud-est di Canyonlands e deve essere visitato in modo diverso rispetto Island in the Sky. Mentre quest'ultimo dà il meglio di sé con i panorami, Needles richiede un po' più di fatica, allenamento fisico e tempo, ed è quindi più indicato per gli amanti del trekking. Come dice il nome, Needles è famoso per la fitta presenza di pilastri di arenaria simili a grossi spilli, oltre a guglie di roccia, butte, mesa e altre formazioni rocciose che rendono il distretto un museo all'aria aperta dedicato ai monumenti naturali di Canyonlands. Come dicevo, il modo migliore per avventurarsi in questa zona è percorrere uno dei tanti sentieri a piedi, ma occorre calcolare bene i tempi di spostamento.



The Maze: Per completezza d'informazione, vi segnalo anche The Maze (all'interno della Glen Canyon National Recreation Area), ma è giusto informarvi anche che si tratta di una meta presa in considerazione molto raramente dai turisti che visitano i parchi dello Utah, nonché una delle più nascoste di tutto lo stato. Quest'area di Canyonlands è caratterizzata dalla presenza di canyon e strade sterrate da



percorrere esclusivamente con il 4x4 o lungo sentieri a piedi molto remoti, complessi e di lunga percorrenza. Molto complicato a raggiungerli, The Maze si trova ben lontano da Moab, a ovest del Green River, e non vale la pena visitarla se non si hanno un minimo di 2 giorni a disposizione interamente dedicati. Basti pensare che la Hans Flat Ranger Station, punto di partenza di tutte le escursioni del distretto, si trova a 72 km di sterrato dall'incrocio con la UT-24... ed è questo l'unico modo di arrivarci! Dalla Hans Flat Ranger Station (vedi mappa) occorrono da 1 a 5 ore di macchina ulteriori per raggiungere i punti di interesse, se non per qualche punto panoramico più prossimo.



Moab - Arches National Park - Bryce Canyon dal 18 al 19 giugno



Oggi si parte alla volta del Bryce con sosta quasi obbligata all'Arches National Park, una sinfonia di colori e forme creati dalle forze della natura. Come si può intuire dal nome l'attrazione più importante, il vero e proprio simbolo del parco, è l'arco naturale: ce ne sono di tutti i tipi, di tutte le forme, e ognuno conserva un suo particolare fascino. Potrete vederne gran parte percorrendo in auto la scenic road, lunga 18 miglia. Visitare il parco è molto semplice: al suo interno si trova un'unica strada

che collega tutti punti di principale interesse. Non c'è davvero il pericolo di perdersi.

All'Arches National Park, come suggerisce il nome, si va per ammirare i giganteschi archi naturali. Gli archi sono vere e proprie creature viventi dall'età veneranda, che parlano alle anime di coloro che sanno ascoltarli e raccontano la loro storia straordinaria: una lenta nascita fatta di forze apparentemente innocue come la neve e il ghiaccio ma che sono in grado di plasmare la nuda roccia a piacimento, una vita lunga e prospera che consente loro di essere testimoni di un mondo che non c'è più, e infine la morte, il crollo sotto il peso delle stesse forze che lo hanno creato prima e indebolito poi, erodendolo fino a sfiancarlo. Una parabola triste e meravigliosa allo stesso tempo.

L'altra cosa strabiliante è che solo in questa minuscola zona del Colorado Plateau si sono trovate le condizioni ideali per generare tantissimi archi, che sorgono maestosi a poca distanza l'uno dall'altro. Nel Canyonlands National Park, a pochissimi Km di distanza, sono una rarità.

La vera star del parco, quello che conviene visitare per primo prima che il minuscolo parcheggio si riempia, è il Delicate Arch. Per vederlo da vicino è necessario percorrere un sentiero di circa 5 km piuttosto impegnativo soprattutto d'estate (non esiste ombra, per cui è bene partire davvero presto), ma chi non se la sente può invece vederlo dall'Upper Delicate Arch viewpoint. E' semplicemente splendido nelle sue forme eleganti e nella delicatezza delle sue strutture, sottili e levigate, sintomo purtroppo di un'età avanzata.

Un'altra star del parco è il Double Arch, due archi vicinissimi fra loro che formano una volta immaginaria che svetta altissima sulla pianura sottostante. Una vera e propria

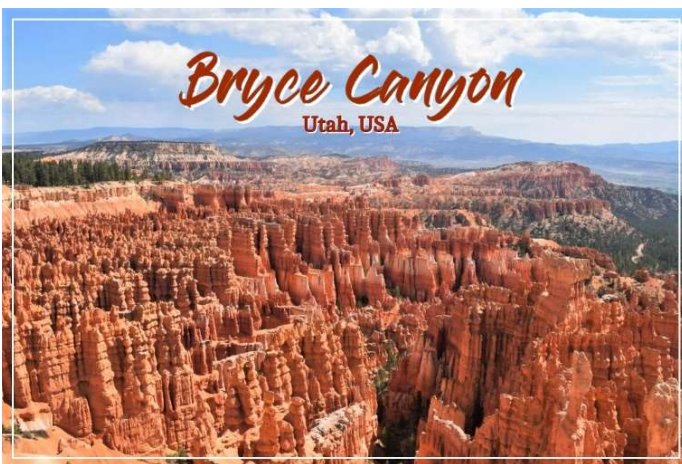


cattedrale naturale in cui rendere omaggio per essere essere stata ammessi a uno spettacolo che lascia senza fiato. La notte poi la volta si accende delle 1000 stelle che brillano nel cielo infinito, ed ecco che ci ritroviamo di fronte a un capolavoro che nulla ha da invidiare alla Cappella Sistina. Io consiglio anche di

visitare il minuscolo Sand Dune Arch. Si tratta di un piccolo arco (pochi metri di diametro) che si trova letteralmente nascosto all'interno di una due rocce gigantesche vicine fra loro, che ospitano al loro interno un piccolo spiazzo ombreggiato ricoperto di sabbia finissima e fresca e da poche piante disposte ad arte come in un giardino orientale.

Ma non si va all'Arches solo per gli archi. La Courthouse Tower e soprattutto il Garden of Eden offrono spettacoli naturali altrettanto splendidi fatti di forme ardite e ciclopiche contornati da piante e arbusti che spiccano, con il loro verde intenso, nel rosso infinito delle rocce che li tollerano.





Proseguimento per una delle meraviglie dello Utah, Bryce Canyon con il suo famoso anfiteatro di pinnacoli di roccia rossa che cambiano colore con il cambiare della luce del sole.

Il Bryce Canyon National Park, istituito nel 1928 e così denominato in onore del mormone Ebenezer Bryce, può vantarsi di possedere alcune delle rocce più colorate della Terra, i famosi "hoodoos", pinnacoli del tutto singolari scolpiti da fenomeni naturali

d'erosione. L'acqua ha contribuito a scolpire il paesaggio aspro di questo parco per milioni di anni (ed è ancora al lavoro!).

I famosi Hoodoos del Bryce Canyon

Bryce non è un vero e proprio canyon, piuttosto somiglia di più a una serie di anfiteatri a forma di cavallo, il più grande dei quali è appunto il Bryce Amphitheater, sito nel cuore dell'area. Il parco è aperto tutto l'anno ed escursioni, visite turistiche e attività fotografiche sono le tre attività principali.

Un'attrazione assolutamente da non perdere è l'alba a Bryce Point, l'orario effettivamente non è il massimo, soprattutto se state facendo un on the road e arrivate un po' stanchi, ma la vista saprà ripagarvi. Si tratta di uno dei punti più alti che si affaccia lungo il bordo dell'anfiteatro e che consente di ammirare moltissimi hoodoos dalle forme più stravaganti.

All'alba, non appena la luce del sole cattura i pilastri, questi brillano con delle splendide tonalità di arancio.



Bryce Canyon - Zion National Park - Las Vegas dal 19 al 20 giugno



Oggi proseguite in direzione Las Vegas con sosta per la visita dello Zion National Park, un parco naturale affascinante, caratterizzato da una gola profonda scavata dal fiume Virgin, un canyon ampio e davvero mozzafiato con dei dirupi che calano a picco per circa 3.000 metri. Caratteristici i colori rosso brillante e bianco e le incredibili rocce scolpite che si

affiancano alle valli pensili. Per milioni di anni lo Zion National Park è rimasto deserto. Solo quasi 12.000 anni fa accolse i suoi primi abitanti, di cui rimangono tracce assieme ai reperti di mammut, bradipo gigante e cammelli.



Proseguimento per Las Vegas luccicante come un miraggio e piena di attrazioni, protagonista eccentrica di tante produzioni cinematografiche, Las Vegas è la città più pazzo del mondo, dove si sfida la fortuna per cambiare vita. Sempre. All'interno delle sale da gioco la luce del giorno non filtra mai e non ci sono orologi: il tempo a Las Vegas non esiste; esistono solo le luci, il tintinnio dei soldi e la libertà trasgressiva di fare quello che si vuole, quando si vuole.



Si può considerare Las Vegas come un grande parco divertimenti a tema, dove le attrazioni sono collocate all'interno di enormi alberghi paragonabili ad altrettante aree tematiche. Un tempo ricca di saloon per minatori, nell'arco degli ultimi venti anni, la città ha completamente cambiato volto e si è rapidamente adeguata al nuovo corso: non solo gioco d'azzardo ma divertimento per tutta la famiglia. Gli alberghi si sono trasformati in giganteschi "resort tematici" e ogni anno sorgono nuove e sempre più imponenti strutture all'insegna del "kitsch" più sfrenato.

È assolutamente impossibile elencare tutto quello che offre questa città. Visitare Las Vegas significa entrare ed esplorare tutti gli alberghi, ognuno dei quali nasconde sorprese e meraviglie. Dal momento in cui si oltrepassa il famoso cartello "Welcome to Las Vegas", la sorpresa generata dagli enormi alberghi, dall'architettura esotica e dall'atmosfera kitsch generale è praticamente inevitabile.

Tanto è la sorpresa iniziale, quanto presto la città può stancare, sia per la sua natura un po' esagerata e innaturale, sia per il caldo e il continuo rimbombo sonoro e visivo a cui verrete sottoposti (soprattutto alla sera). Tuttavia, se ci si organizza bene, visitare Las Vegas può essere un'esperienza piacevole, non solo per chi è disposto a spendere nei numerosi spettacoli o nel gioco d'azzardo, ma anche per chi è al risparmio.

The Fabulous Las Vegas Strip



Las Vegas ha una skyline e un'architettura con temi d'ogni genere, che si condensano su una delle strade più trafficate al mondo. Dal design moderno proveniente da New York, allo stile medievale un po' fantasy di Hotel come l'Excalibur, passando per ricostruzioni di celebri città come Venezia e Parigi e finendo con le

antiche piramidi e sfingi egizie del Luxor, noterete che ci sono tante cose da vedere e visitare. Tutto questo si trova sulla Las Vegas Boulevard South, meglio conosciuta come Strip, la striscia, la via più famosa della città.

Passeggiare su questa celebre strada significa anche esplorarne gli hotel giganteschi (e decisamente kitsch), in cui potete entrare liberamente. In ognuno troverete una ricostruzione a tema e ovviamente un immancabile e lucentissimo casinò.

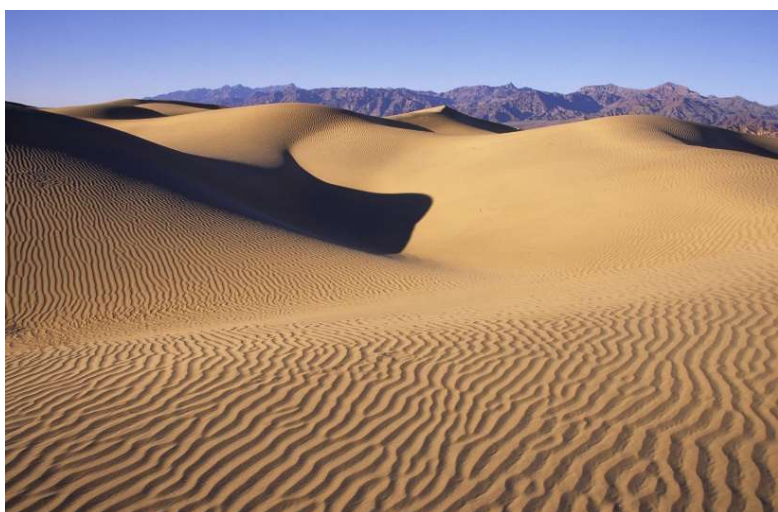
Se partite per una passeggiata tenete di conto che la via è molto lunga, quindi potrebbe esservi utile usare anche un mezzo di trasporto (non la macchina per carità!). Una possibilità interessante può essere la monorotaia, che percorre la Strip per oltre 6 km, dall'Hotel Sahara al MGM. Ricordatevi infine che la Strip non è solo la via degli alberghi, ma anche delle grandi catene, Hard Rock Cafe, M&M, Coca Cola, Cabo Wabo Cantina (i fan dei Van Halen sanno di cosa sto parlando) e altro, il tutto accompagnato da artisti di strada che sembrano amare in modo particolare l'idea di travestirsi come i personaggi più famosi di Hollywood e della televisione.



Las Vegas - Death Valley

dal 20 al 21 giugno

Oggi si prosegue per la Death Valley. Il nome di per sé non è molto incoraggiante; "Valle della Morte" non suona proprio bene per una vacanza eppure ogni anno moltissimi turisti che fanno il tour della California decidono di visitare Death Valley, il più incredibile e suggestivo fra i parchi nazionali americani.



Questo meraviglioso parco della California rappresenta infatti una delle meraviglie della natura che potrete ammirare negli Stati Uniti, con il suo paesaggio arido e desertico, così strano da apparire fuori dal mondo, con i suoi antichi laghi, ormai evaporati, che sovente riflettono arcobaleni iridescenti, con le sue montagne ondulate, dai disegni, conformazioni e strati rocciosi

inauditi. Spesso, visitando la Valle della Morte, si ha l'impressione di trovarsi su un altro pianeta, di ammirare un paesaggio lunare. Ma, innanzitutto, per visitare Death Valley occorre qualche piccola accortezza...

Death Valley è percorribile in gran parte in macchina, ma dovete sapere che è il posto più caldo degli Stati Uniti; solitamente la temperatura gira intorno ai 45 gradi centigradi e il record, misurato il 10 giugno 1913, si attesta sui 56 gradi. Se non ci credete guardate l'immagine qui sotto, la temperatura misurata sul cruscotto della mia macchina durante la visita nella valle della morte in agosto (118 gradi F, cioè più di 47 gradi Celsius!).

Premesso che girovagare nella Death Valley in macchina senza una meta precisa è già di per sé un'esperienza notevole, ci sono tuttavia alcuni punti d'osservazione e meraviglie

naturali che sarebbe un peccato non godersi. Una volta entrati, per prima cosa fate una visita al centro visitatori per mappa, informazioni e quant'altro. Da lì dirigitevi alla prima tappa vera e propria.

Badwater Basin



Una depressione di 86 metri sotto il livello del mare della superficie di Death Valley prende il nome di Badwater, il grande letto del lago preistorico. Manly ormai prosciugato; è questo il punto più basso del Nord America. Lo scenario è di una bellezza ultraterrena, un paesaggio quasi lunare, dove si vive un'atmosfera

unica e un silenzio misterioso.

Le colline di spuma rocciosa di Zabriskie Point

Questo luogo fu preso a spunto dal regista Antonioni per un suo celebre film. Parcheggiate la macchina, tenetevi stretta la vostra bottiglietta d'acqua e fate una piccola passeggiata di qualche minuto (fidatevi... l'acqua vi servirà!) per ammirare le bellissime montagne di Zabriskie Point, che si ergono a più di 1500 metri sul fondo della valle.



Artist Palette in Death Valley



Vi sono alcune montagne nella Death Valley in cui sembra che la natura stessa si sia messa a dipingere, infondendo i propri colori su alcuni strati rocciosi. Il risultato è Artist's Drive and Palette, uno spettacolo davvero insolito.



Scotty's Castle: un castello in mezzo al deserto

Villa spagnola fatta costruire negli anni '20 da un ricco finanziere di Chicago, Albert Johnson; si trova vicino al cratere di Ubehebe. Se deciderete di visitare l'interno verrete accolti da guide vestite in autentici abiti d'epoca, che vi accompagneranno durante il tour.

Le dune di sabbia di Mesquite Flat

Vicino a Stovepipe Wells si estendono quasi 40 km quadrati di dune di sabbia ondulate dalla forma in costante cambiamento. Un panorama da ammirare in silenzio e con calma, se resistete al caldo!



Una vista meravigliosa: Dante's View

Un altro punto panoramico molto suggestivo, in particolare al mattino, quando le Panamint Mountains, illuminate dal sole che sorge, risaltano in colori rosa e dorati. Dante's View è un ottimo punto di osservazione per visitare Death Valley.



La città fantasma: Rhyolite.



Se vi state dirigendo verso Beatty, o Las Vegas, potete fare una tappa in una città fantasma, Rhyolite, città mineraria ormai abbandonata. Potete girarla tranquillamente a piedi, è molto piccola, e presenta qualche edificio interessante e al tempo stesso inquietante.

Death Valley - Visalia

Sequoia National Park

dal 21 al 22 giugno

Al mattino si parte in direzione Visalia punto di partenza per la visita del Sequoia National Park dove ammirare le immense montagne, le colline aspre, i profondi canyon e gli alberi più grandi del mondo.



Per entrare nel parco ci sono due accessi, l'uno alla distanza di circa 80 km dall'altro: sono l'Ash Mountain Entrance e la Big Stump Entrance.

Venendo da San Francisco: l'ingresso è dalla Big Stump Entrance.

Per raggiungere la Big Stump Entrance occorre arrivare a Fresno e imboccare la CA-180 E. Da lì, dopo l'eventuale visita del Kings, ci si deve avventurare

sulla Highway 198, chiamata Generals Highway, che porta direttamente al Sequoia (prendi come punto di riferimento il Lodgepole Visitor Center): è una strada panoramica suggestiva che si snoda nel bosco di sequoie, alcune delle quali sono proprio a bordo strada. Generalmente è agibile, ma in caso di forti nevicate potrebbe essere chiusa, togliendo di fatto la possibilità di raggiungere i due parchi dall'interno.

Il naturalista ed esploratore John Muir nel 1891 scrisse: "Nel vasto deserto della Sierra molto più a sud della famosa Yosemite Valley, vi è una valle ancora più grandiosa dello stesso tipo." Stava scrivendo della zona ora conosciuta come Sequoia National Park, uno dei più importanti parchi nazionali di tutta la catena montuosa della Sierra Nevada in California. Come non è difficile intuire, i protagonisti assoluti di questo parco d'alta quota sono i boschi di sequoie, alberi giganteschi che, come vedremo, nel caso del parco nazionale in questione la fanno da padrona anche nel libro dei Guinness dei Primati. Ma sentirsi piccoli di fronte a questi giganti non è l'unica emozione forte che si può provare: in uno più giorni si possono raggiungere fantastici punti panoramici, percorrere sentieri che circondano o tagliano vasti prati incorniciati da picchi granitici, fiumi, cascate, incantevoli laghi montani e profonde caverne. Per tutti questi motivi, il parco (fiore all'occhiello di qualsiasi tour della California) costituisce uno dei tesori più spettacolari eppure meno visitati del Golden State.

General Sherman Tree



Parlando delle attrazioni naturali più importanti, non possiamo dimenticare il General Sherman Tree, l'albero più grande del pianeta. In quanti modi riuscireste a chiedervi "ma quanto è grande?". Probabilmente non a sufficienza per esprimere adeguatamente la vostra reazione quando vi trovate di fronte a questo gigante tra i giganti, il più grande albero vivente del pianeta. Altri alberi possono essere più alti o più larghi, ma nessuno eguaglia la combinazione di peso e ampiezza di questo colosso. Il General Sherman Tree ha una circonferenza di 31 metri, sventa per 84 metri nel cielo blu dell'alta Sierra e continua a crescere. Ogni anno infatti aggiunge una quantità di legno che sarebbe sufficiente per un albero alto 18 metri. Non riuscite ancora a capirne le dimensioni? Un ramo del General Sherman ha circa 2 metri di diametro.

Considerando le dimensioni di questa sequoia gigante, potreste pensare che sia l'albero più vecchio del pianeta, ma non è così. Con i suoi circa 2.200 anni di età (nessuno la conosce con certezza) il General Sherman non è certo l'ultimo arrivato. Ma le sequoie giganti sono seconde per anzianità a una pianta più antica, il "bristlecone pine" (*Pinus longaeva*) che cresce nelle White Mountains a est.

Per volume, il General Sherman Tree raggiunge gli 83.8 metri in altezza e ha un diametro di 11.1 metri alla base, la circonferenza al terreno è di 31.1 metri, mentre il diametro del suo ramo più largo è di 2.1 metri! Da non dimenticare anche il Monte Whitney, il punto più alto degli Stati Uniti (esclusa l'Alaska) e, nelle vicinanze, il canyon più profondo del paese.

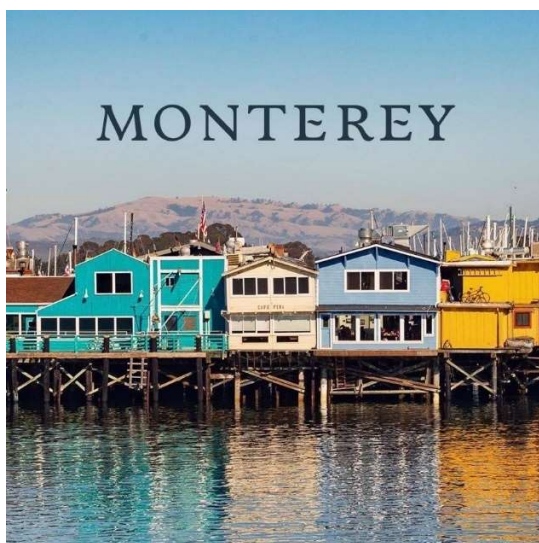


Visalia - Sequoia National Park

Monterey

dal 22 al 23 giugno

Oggi partenza alla volta del Sequoia National Park che si trova a circa 60km da Visalia. Visita al parco e alle sue meravigliose sequoie e, una volta terminata la visita, vi dirigerete verso la costa per arrivare fino a Monterey.



Monterey, grazie alla sua fortunata posizione, è uno dei punti di passaggio più battuti dei vari viaggi in California: che stiate attraversando la costa, battendo l'impressionante strada panoramica Highway 1, che vi troviate nell'affascinante San Francisco, o che puntiate dritto verso Yosemite National Park, la Monterey Peninsula è una delle tappe da prendere in considerazione per una sosta giornaliera.

Situata 190 km a sud di San Francisco e ai confini settentrionali della costa panoramica del Big Sur, la cittadina di Monterey si trova, come già accennato, sull'omonima penisola (Monterey

Peninsula), un'area affascinante, caratterizzata da promontori rocciosi, cipressi e scogliere a picco sull'oceano.

Visitare Monterey senza passare dal suo famigerato Acquario sarebbe davvero imperdonabile! Si tratta infatti di uno degli esempi migliori di tutta la West Coast, con una impressionante varietà di specie marine. Si trova in 886 Cannery Row e il biglietto d'ingresso (incluso nel San Francisco City Pass) si aggira intorno ai 50 dollari, con riduzioni per i ragazzi e gratuità per i più piccoli. Il prezzo potrebbe sembrare piuttosto alto, tuttavia la bellezza è tale da ripagare ampiamente lo sforzo economico...

La cittadina di Monterey può vantare un'importanza storica inaspettata: per un certo periodo fu capitale della California e degli antichi fasti di un tempo conserva ancora interessanti testimonianze, specie sotto forma di costruzioni storiche e vecchie case in adobe.

Fra le cose da vedere a Monterey troverete dunque alcuni dei più belli edifici del passato ispanico californiano, tutti concentrati in pochi isolati dal lungomare. Si tratta del Path of History, un percorso che collega i numerosi siti storici della città, tutti raccolti sotto l'egida del Monterey State Historic Park.

Per compiere l'itinerario storico vi basterà seguire il segno delle mattonelle gialle sulla strada, che unificano tutti i luoghi d'interesse, oppure seguire semplicemente la mappa sul sito ufficiale. Molti dei siti sono occupati da privati, ma potrete comunque entrare nei luoghi di proprietà statale senza pagare il biglietto d'ingresso.

Fisherman's Wharf. Eccoci in una delle zone più turistiche, il vecchio molo di Monterey, a cui si accede da una piazzetta antistante

alla Custom House. In questa zona, non distante dal Monterey Harbor Monument, si radunano spesso delle otarie e può quindi essere un'occasione favorevole per osservarle da vicino.

Il Fisherman's Wharf non sarà affascinante come il suo corrispettivo di San Francisco (o anche solo con il Pier 39) tuttavia potrete farvi una piacevole passeggiata lungo il molo assaggiando qualche zuppa di vongole offerta dagli imbonitori che tenteranno di accalapparvi per farvi entrare nei loro ristoranti, visitare i vari negozietti del molo e imbarcarvi per un tour di whale watching (avvistamento balene).



Cannery Row: La strada di Cannery Row, dove al tempo fioriva l'industria del pesce, fu immortalata da John Steinbeck in uno dei suoi romanzi, che descriveva la vita e l'atmosfera del luogo negli anni '30. Adesso pullula di vetrine, negozi e ristoranti, oltretutto di turisti. Fra i luoghi di interesse da includere nella vostra visita in loco ci sono, oltre al famoso Monterey Bay Aquarium, i seguenti: gli edifici storici

Cannery Row Worker Shacks sulla Bruce Aris Way, traversa della via principale, dove vivevano un tempo i lavoratori dell'industria del pesce; il Cannery Row Monument, scultura sul lungomare creata da Steven Whyte, che raffigura importanti personalità di Monterey, fra cui John Steinbeck e il biologo marino Ed Ricketts; Pacific Biological Laboratories, un piccolo museo che fu sede di un'importante azienda di confezionamento del pesce (La Esperanza), e che ha avuto un ruolo significativo nel lavoro di Ed Ricketts, autore di studi pionieristici sulla biologia marina e amico di John Steinbeck; Cannery Row Antique Mall, una vera e propria manna non solo per gli appassionati di antiquariato, ma anche per i nostalgici alla ricerca di oggetti che hanno segnato in maniera significativa gli ultimi decenni (macchine fotografiche, giocattoli e altri cimeli vari).

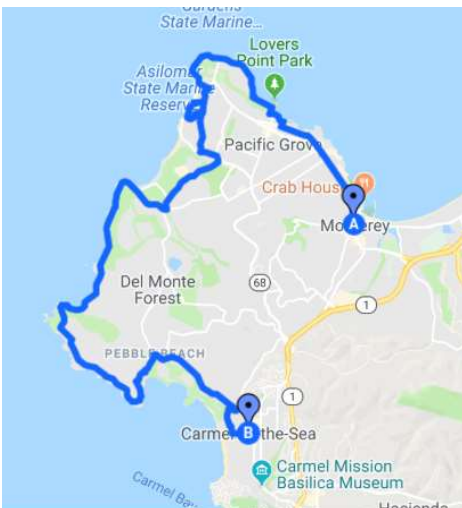
Monterey Peninsula: Uno dei principali motivi per fare una sosta a Monterey è la possibilità di visitarne i dintorni. La soluzione più appagante è quella di fare un bel tour on the road lungo la 17 Mile Drive, una fra le strade panoramiche USA che incontrerete lungo il vostro itinerario sulla costa californiana.



La strada tocca alcune località molto affascinanti, che si possono visitare anche rapidamente: innanzitutto Carmel, gioiellino fiabesco, Pebble Beach, una improbabile distesa di campi da golf, ville patrizie, alberi dai profili inquietanti e romantiche vedute sul mare. Se passate in zona non perdetevi il Lone Cypress Tree, un cipresso solitario che è ormai diventato il soggetto di numerosi dipinti, foto

e cartoline. Un altro punto panoramico piuttosto popolare è quello di Pescadero Point; Pacific Grove, cittadina dove troverete numerose costruzioni storiche e un litorale costiero roccioso e frastagliato decisamente suggestivo. Non perdetevi la bella spiaggia di Lovers Point e l'antico faro di Point Pinos.

Se avete un po' più di tempo allora potete scendere giù lungo la splendida Highway 1, una delle strade della California più famose, e puntare dritto verso la sua zona più panoramica, dove si concentrano le vedute più suggestive: si tratta della zona del Big Sur.



Dirigetevi verso sud per visitare l'artistica Carmel-by-the-Sea (gli abitanti la chiamano semplicemente Carmel), una cittadina che ha saputo trovare un sapiente equilibrio tra il suo ricco passato e il suo nuovo stato di benessere. La Carmel Mission è una delle più evocative dell'intero Stato e da qui si irradiano numerosi sentieri ombreggiati che penetrano nella lussureggiante Mission Trail Nature Preserve. Passeggiate sulla sabbia bianca di Carmel Beach oppure partite alla scoperta di un mosaico di prati, scogliere battute dalle onde e alberi sferzati dal vento nella vicina Point Lobos State Reserve, a 10 minuti a sud di Carmel.



Questo meraviglioso parco costiero è molto distante dal concetto di località turistica. Camminate lungo un sentiero punteggiato da papaveri verso la cima dello spettacolare promontorio calcareo del parco e gettate lo sguardo verso il basso per ammirare le acque color turchese e le lunghe fasce di alghe che oscillano tra le onde. Portate un binocolo per scrutare l'acqua alla ricerca di lontre di mare, foche comuni e leoni marini o, più al largo, dei getti d'acqua delle balene (balene grigie da dicembre a marzo, balenottere azzurre in estate). Se vi piace fare immersioni, questo è il posto giusto, è necessario organizzarsi per tempo. La riserva custodisce infatti un ricco eco-sistema marino composto da alghe, pesci, nudibranchi, stelle marine e anemoni. Proprio per salvaguardarlo, le immersioni sono limitate ed è necessario prenotarsi con molto anticipo. Numerose aziende locali forniscono attrezzature a noleggio e sono disponibili immersioni guidate nell'area e nella vicina Monterey Bay.

Continuate a nord oltre Monterey, verso la cittadina di Santa Cruz, dove i surfisti domano le onde dell'oceano e più piccoli possono divertirsi giocando sul lungomare.

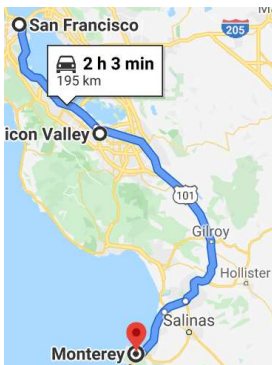


Monterey - Silicon Valley

San Francisco

dal 23 al 25 giugno

Partenza in direzione San Francisco con sosta a Silicon Valley.



Avrete modo di vedere, solo da fuori, i quartier generali di alcune delle più famose aziende al Mondo: Apple, Microsoft, Google, Yahoo, E-bay, Facebook. La Silicon Valley è la culla della tecnologia per eccellenza, quanto meno il primo esempio di parco scientifico a livello mondiale. È tra i più importanti poli di investimento tecnologico al mondo, sicuramente il più celebre per i grandi nomi di industrie che qui sono nate e hanno fatto la loro fortuna segnando l'era dello sviluppo digitale.

La Silicon Valley, in California, prende il nome dalla presenza proprio del silicio con cui si producevano qui i primi microcircuiti e si trova

nella San Francisco Bay Area.

Qui si respira innovazione e sono molti gli studenti che ambiscono a frequentare la prestigiosa università di Stanford che ha già regalato al mondo ben 22 premi Nobel. Ma non è l'unico centro di formazione: tra gli altri campus della Valley spiccano anche la Santa Clara University, la San Francisco State University. E sono tantissimi i laureati che, terminati gli studi, rimangono proprio qui e mettono su il loro business, ancora pieni di idee.



Le città più conosciute sono senza dubbio quelle che ospitano le aziende e i centri di ricerca, nonché la già citata Stanford. Stiamo parlando di Palo Alto, San Jose e Marin County. Qui tutto parla di tech e non mancano attrazioni e musei dedicati. Il Computer History Museum aperto nel 2002 a Mountain View ad esempio, è il luogo perfetto per comprendere

come si è evoluto il più rivoluzionario oggetto del XX secolo, il computer.

Qui hanno fatto fortuna aziende pioniere che hanno investito in ambiziose idee di futuro. Qualche nome su tutte? Google, Apple sono la Silicon Valley ma anche IBM, Microsoft, Yahoo e Facebook, che non hanno bisogno di presentazioni ulteriori.



Romantica, originale, libera e vivace... San Francisco è tutto questo e forse anche di più. Le oltre 40 colline, sulle quali sorge, le regalano un aspetto originale e la sua architettura vittoriana le regala un'atmosfera romantica e curiosa. San Francisco è una città all'avanguardia, tollerante, piena di entusiasmo, di progresso e di pensieri, di idee e di ambizioni che si rincorrono senza sosta. Affacciata su una baia tra le più belle del mondo è collegata alla "terraferma" da 2 punti simbolo della città: l'Oakland Bay Bridge e il famoso Golden Gate. Accogliente e spensierata San Francisco ospita la più grande comunità di cinesi al di fuori dell'Asia riproposta in una originale "Chinatown", il quartiere più tipico della città.

San Francisco è considerata una delle più belle città del mondo. Famosa per la sua posizione geografica, il clima mite, le attrazioni culturali, i quartieri animati e la gastronomia di fama mondiale, è spesso chiamata "Everybody's Favorite City".

A differenza di molte altre città americane, non è necessario prenotare una macchina per poterla visitare poiché si estende per soli 120 chilometri quadrati. I luoghi simbolo della città sono il Golden Gate Bridge, il Fisherman's Wharf, l'isola di Alcatraz, Lombard Street e Chinatown. Affacciata sull'oceano Pacifico e sull'omonima baia, la città ha un clima mediterraneo che la rende una destinazione accessibile per tutto l'anno.

Cresciuta grazie all'ottocentesca Febbre dell'Oro, la caotica "City by the Bay" richiama alla mente gli hippies, le funicolari e il Golden Gate. La realtà attuale è sicuramente più complessa: artisti bohémien, imprenditori high tech, ecoattivisti e cultori del cibo. "L'unico difetto di San Francisco è che non vorresti partire mai." - Rudyard Kipling. San Francisco non riserva i

♥♥♥♥♥
 i suoi doni solo ai suoi abitanti. I principali piaceri della vita - cibo fantastico, vita notturna animata e panorami stupendi - sono qui per la gioia di tutti. Osservate la foschia che avvolge il Golden Gate mentre il sole sorge e illumina gradualmente la baia e preparatevi a lasciarci il cuore.

Il Golden Gate Bridge, uno dei luoghi più fotografati al mondo, riesce ad impressionare anche i viaggiatori più smaliziati con la sua immensa arcata di 2,7 km che collega il nord di San Francisco con il Marin County. Circa 120.000 automobili lo attraversano ogni giorno. Sul lato ovest del ponte si trovano un marciapiede per pedoni e una pista ciclabile.



Se volete attraversare il ponte in bicicletta, il noleggio si effettua localmente presso numerose compagnie: Bike & View San Francisco, Bay City Bike Rentals, Blazing Saddles Bike Rentals e molte altre. Fate una sosta al Golden Gate Bridge Pavilion sul lato sudorientale del ponte, dove troverete un centro informazioni con pannelli espositivi e molto altro. Poi fate una passeggiata a piedi o in bicicletta sul ponte per un panorama mozzafiato. Simbolo di San Francisco, le Cable cars trasportano migliaia di passeggeri in giro per San Francisco dal XIX secolo. I vagoni viaggiano su binari e vengono spinti da un grosso cavo d'acciaio sotterraneo. Il suono delle campane che accompagna la loro corsa vi diventerà familiare. Ogni viaggio è un'esperienza unica: salire e scendere per le famose colline della città con viste spettacolari sulla baia in un mezzo di trasporto esilarante. Dopo la corsa fermatevi al San Francisco Cable Car Museum, per conoscere la storia e il funzionamento dei cable car. Ingresso gratuito.



Se amate lo shopping, Union Square è uno dei luoghi migliori al mondo. Grandi magazzini rinomati (tra cui Macy's e Neiman Marcus) e boutique esclusive (tra cui Prada, Louis Vuitton e Kate Spade) si trovano qui. Il più importante store della Levi's si trova su Market Street ed è uno dei pochi posti al mondo dove è possibile acquistare un paio di jeans su misura.



Da non perdere, Pier 39 spesso chiamato la Disneyland di San Francisco, con la sua vasta offerta di attrazioni per tutte le età. Al Fisherman's Wharf è possibile ammirare una comunità di leoni

marini che si sono stabiliti vicino al Pier. Con una breve passeggiata si raggiunge il museo delle cere Madame Tussauds, una collezione di cose incredibili al Ripley's Believe It or Not!, le meraviglie marine dell' Aquarium of the Bay, oltre a numerosi negozi e ristoranti. Una nuova attrazione vicino al Pier 39 è il San Francisco Dungeon, un mix tra teatro e cinema che percorre 200 anni della storia della città.

L'ingresso di Chinatown in corrispondenza di Grant Avenue e Bush Street è chiamato "l'Entrata del Dragone". Al suo interno, ventiquattro isolati di attività frenetica, che si svolge soprattutto sulla Grant Avenue, la strada più antica di San Francisco. È una vera e propria città dentro la città che deve essere esplorata a piedi; negozi esotici, ristoranti di tutti i livelli, mercati alimentari, templi e piccoli musei che raccontano la storia della comunità cinese in America.

Mangiare a San Francisco è già un'attrazione in sé. Conosciuta in America come la città con i migliori ristoranti, la vera eccellenza culinaria degli chef di San Francisco sta nel saper combinare ingredienti locali freschissimi con sapori internazionali autentici, il tutto condito da un tocco di creatività. Scegliete la cucina che più vi piace: cinese, giapponese, francese, italiana, spagnola, marocchina, indiana, malese, messicana, greca, russa o "fusion", un mix di gusti e influenze diverse. Leggete "Dining in San Francisco" per maggiori informazioni sui ristoranti più gettonati di San Francisco.

Il Golden Gate Park, si estende dal quartiere di Haight-Ashbury fino all'Oceano Pacifico; è una distesa di erba verdissima che occupa una superficie di circa 400 ettari, un vero paradiso per fare picnic. Al suo interno una bellissima collezione di opere d'arte al De Young Museum, migliaia di diverse specie esotiche di piante al Conservatory of Flowers, il Koret Children's Quarter dedicato ai bambini con un carosello e un'area gioco e infine la California Academy of Sciences, l'unico posto sul pianeta con un acquario, un planetario, un museo di storia naturale e una foresta pluviale sotto lo stesso tetto.

Una visita a San Francisco non è completa senza un'esperienza culturale. La città ospita istituzioni di musica e balletto riconosciute a livello internazionale come la San Francisco Symphony, la San Francisco Opera e il San Francisco Ballet. L'Asian Art Museum, il San

Francisco Museum of Modern Art, la Legion of Honor sono solo alcuni dei musei e gallerie dove è possibile ammirare magnifiche collezioni di arte classica e contemporanea.

San Francisco ospita anche musei innovativi e originali come l'Exploratorium e il The Walt Disney Family Museum.



Alcatraz, situata nella baia di San Francisco, per migliaia di anni fu un'isola disabitata, ma le cose cambiarono quando fu trasformata in una fortezza. Durante la Guerra Civile, vi furono posizionati più di 100 cannoni e 400 soldati: l'isola si trasformò, così, in uno dei punti forti della difesa degli Stati Uniti.



Nel 1934, Alcatraz fu riaperta come

penitenziario federale, una prigione di massima sicurezza pensata per ospitare i detenuti considerati irrecuperabili e pericolosi. Tra i prigionieri più famosi vi furono Al Capone "Scarface", George "Machine Gun" Kelly e Robert Stroud "l'ornitologo di Alcatraz".



I carcerati di Alcatraz provarono a evadere ben quattordici volte dalla fortezza: il tentativo di fuga più importante ebbe luogo nel 1962, quando Frank Morris e i fratelli Anglin riuscirono a scappare tuffandosi in acqua. Nel 1963, Alcatraz chiuse definitivamente le sue porte. L'acqua del mare aveva corrosa le costruzioni, incrementando vertiginosamente le spese di manutenzione. Il carcere non era più redditizio, motivo per cui i prigionieri furono trasferiti in altre strutture penitenziarie.

Una fuga riuscita?

Nel 1962, Frank Morris, John Anglin e Clarence scavarono dei tunnel nelle loro celle e lasciarono nei loro letti delle teste di cartapesta per ingannare le guardie. Anche se, in teoria, riuscirono a scappare in mare, molti credono che siano morti nelle fredde acque del Pacifico. I loro corpi non sono mai stati ritrovati.

Non si sa se sia stato un caso o meno, ma la prigione più sicura del mondo chiuse le sue porte proprio un anno dopo la fuga.

Visitare Alcatraz

"Avete diritto a vitto, alloggio, indumenti e assistenza sanitaria. Tutto il resto, consideratelo un privilegio". La regola numero 5 del Penitenziario di Alcatraz vi darà un'idea di com'era la vita al suo interno.

L'avventura comincia dal molo 33 di Fisherman's Wharf, dove prenderete un traghetto che vi porterà sull'isola in appena 15 minuti. Lo sbarco sull'isola è carico di emozioni, soprattutto se pensiamo alla gran quantità di detenuti che vi arrivarono allo stesso modo, ma per rimanervi per sempre.



Appena scesi dall'imbarcazione, riceverete una guida completa e verrete portati nella zona delle celle, dove vi sarà fornita un'audioguida (disponibile anche in italiano).

Messi gli auricolari, potrete iniziare la visita della prigione più famosa di tutti i tempi.

L'audioguida vanta la collaborazione di narratori che furono protagonisti della storia di Alcatraz: quattro funzionari del carcere che vissero in questa struttura insieme alle loro famiglie e a quattro detenuti.

Queste persone vi accompagneranno durante la visita raccontandovi tante storie interessanti su ogni cella e ogni stanza del penitenziario.

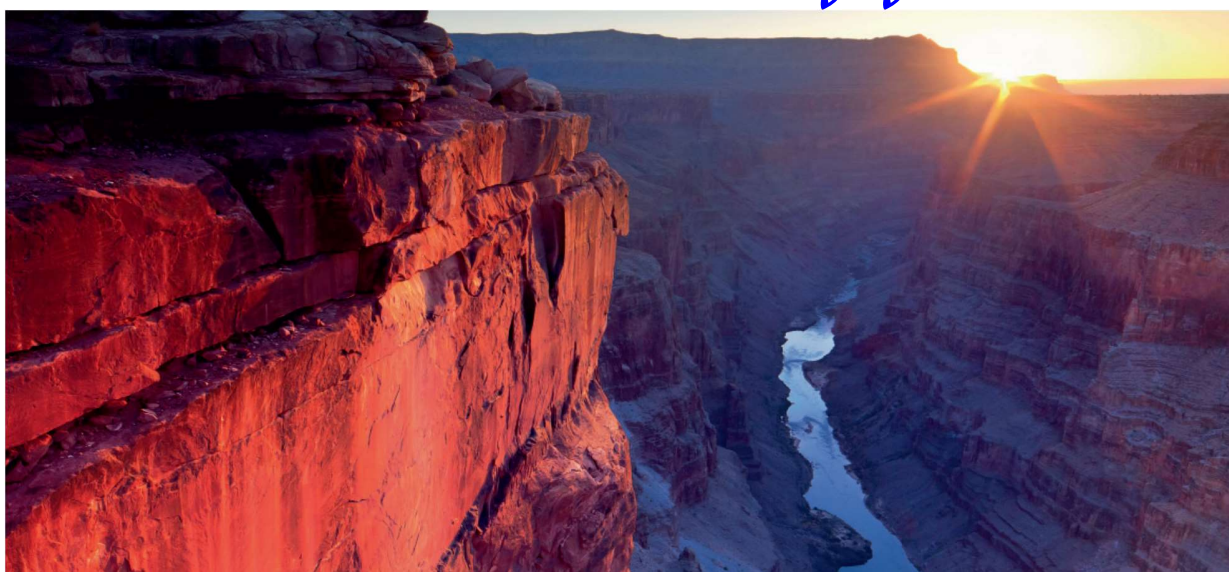
Vedrete celle minuscole, la mensa, la biblioteca e persino il cortile (visibile attraverso una

finestrella). Attraverserete anche il "Blocco D" fino alle celle di isolamento, in cui i detenuti venivano rinchiusi per cattiva condotta e restavano isolati nella fredda oscurità, spesso fino alla follia. La visita del carcere di Alcatraz non ha paragoni: questo luogo pieno di storia susciterà in voi moltissime sensazioni diverse.





Buon Viaggio



SCOPRIMONDO

Agenzia Viaggi

V.le A. Gramsci, 92 47122 Forlì

Tel. 0543 404510 340 1575425

info@scoprimondo.it www.scoprimondo.it